



La maglia gialla Boardman ricoverato e ritirato. A Svorada la tappa. Cipollini riesce a arrivare solo terzo

Sul Tour l'incubo cadute Travolta una bimba, in coma

CORK. Il ceco Jan Svorada (Mapei) ha vinto in volata la seconda tappa del Tour de France, Enniscorthy-Cork (in Irlanda) di 205,5 chilometri. La vittoria di Svorada è avvenuta al termine di uno sprint che ha animato una corsa caratterizzata da gruppo compatto per quasi tutta la frazione di gara e segnata dalla caduta della maglia gialla Chris Boardman, costretto al ritiro. Una giornata di cadute che ha travolto anche una innocente spettatrice: una bimba di 11 anni avvicinata troppo al ciglio della strada mentre una parte del gruppo stava avvolgendosi in una spettacolare caduta, è stata investita dal ciclista Federico De Beni e travolta poi da altri corridori. Trasportata in elimbulanza all'ospedale, la bambina è ricoverata in coma vigile. È grave, anche se i medici non disperano di salvarla.

Un'altra caduta collettiva, a poco più di una decina di chilometri dal traguardo (ancora tra i protagonisti gli uomini della Saeco) ha coinvolto una ventina di corridori, tra cui Fagnini, Mori e i francesi Jalabert e Brocard, per fortuna senza conseguenze. Sebbene privato di alcune delle sue «guardie rosse», Mario Cipollini ha potuto prepararsi alla volata finale, chiudendo terzo dietro Svorada e Robbie Mc Ewan. Pantani è rimasto in attesa ed è in ritardo di 52".

Una tappa atipica per il Tour, con pochi attacchi lungo quasi tutto il percorso anche a causa del vento contrario. A settanta chilometri dall'arrivo ci ha provato Jacky Durand a iniziare una fuga, con Marco Pantani e la Mercatone Uno che in alcuni momenti hanno faticato a tenere il passo, sempre in coda al gruppo.

Serrano, Zanini e Hervé passano nell'ordine il gran premio della montagna, Zabel vince lo sprint intermedio. A meno di quaranta chilometri dall'arrivo sono i francesi della Gan, Eddy Seigneur e Francois Simon, a sferrare il primo vero attacco.

Ripresi poco prima della seconda caduta della tappa, il gruppo torna

compatto con in testa uomini di Telekom e Mapei per preparare la volata ai loro velocisti.

Tra tutti l'ha spuntata dunque Svorada, seguito da Mc Ewan e Cipollini. Chris Boardman ha ceduto la maglia gialla al tedesco Erik Zabel. Boardman, caduto insieme con altri corridori, è rimasto a terra senza perdere conoscenza, ma i medici che l'hanno soccorso e medicato per ferite all'arcata sopracciliare sinistra hanno preferito farlo trasportare in ospedale perché Boardman non si ricordava della caduta e quindi hanno ritenuto necessario sottoporlo a radiografia al cranio nel timore di una commozione cerebrale. Il corridore aveva conquistato la maglia gialla vincendo il cronoprologo sabato scorso a Dublino.

Secondo Eros Poli, compagno di squadra di Boardman nella Gan, il ciclista britannico ha urtato, a pochi chilometri dallo sprint intermedio, la ruota posteriore di un altro suo compagno di squadra, Frederic Moncassin. Al momento della caduta Boardman indossava il casco.

Successivamente, i medici hanno detto che il ciclista britannico «Resterà per sicurezza sotto osservazione questa notte nell'ospedale di Cork, ma gli esami non hanno messo in evidenza alcuna frattura. Tuttavia Boardman soffre di un trauma facciale e di un altro polso sinistro».

Già due anni fa Chris Boardman, detentore del record dell'ora, fu coinvolto in un incidente nelle fasi iniziali del Tour: venne investito dall'ammiraglia della sua squadra e fu costretto al ritiro. Nella caduta riportò la frattura del malleolo.

Intanto, si è appreso che non c'era alcuna operazione preordinata dietro l'arresto di Willy Voet. Il massaggiatore belga della Festina, sulla cui vettura i doganieri francesi hanno trovato mercoledì scorso una incredibile quantità di prodotti dopanti, è incappato in un controllo di routine mentre, alle 6,30 del mattino, era nei pressi della frontiera franco-belga.



Chris Boardman a terra dolorante dopo l'incidente

Patrick Kovarik/Epa

Gino Sala

IL PASSISTA

Ma il doping resta il marcio del ciclismo

CHISSÀ QUANDO avremo un ciclismo pulito, senza doping, per intenderci, senza quegli intrugli velenosi che oltre a falsificare le corse rappresentano un' minaccia per la salute degli atleti.

Sono pessimista al riguardo. Pessimista perché i controlli in atto non trovano le tracce delle sostanze di cui si parla e di cui si fa uso, perché la farmacologia cammina velocemente e con la certezza che nessun laboratorio è provvisto di mezzi per scoprire i misfatti. Un medico mi ha confidato che si sta andando oltre l'Epo con il «Pfc», sigla del perfluorocarburo, famigerato prodotto che agisce sul sangue e che risulta micidiale per il fegato.

Inoltre manca una volontà generale per impedire il tutto. Una bazzecola le verifiche sull'ematocrito. Per giunta abbiamo dei dirigenti con la coscienza sotto le suole delle scarpe a cominciare da Henri Verbruggen, presidente dell'Uci e quindi massima autorità ciclistica. Non molto tempo fa Verbruggen ha pubblicamente dichiarato che il doping esiste nella fantasia dei suoi denunciatori. Una tolleranza inammissibile, tale da permettere all'uzbeco Abduljaparov di allinearsi alla partenza del Tour '97 nonostante un avviso che lo rendeva colpevole di trasgressioni.

Come a dire: sta attento perché una volta ti abbiamo perdonato e una seconda non potremo farlo. E pure noto che uno dei concorrenti del Tour appena iniziato (il francese Moreau) è in lizza con l'etichetta del positivo essendo il suo caso nelle mani della giustizia ordinaria. Più avanti pagherà, ma intanto è nelle vesti del tallero. Devo aggiungere che tutto ciò non mi stupisce. Sotto accusa in questi giorni il Tour, ma non penso che il Giro d'Italia sia un fiore da mettere all'occhiello.

Penso che abbiamo un ciclismo pieno di gravissimi problemi, di mercanti, di organizzatori voraci e di corridori vittime del sistema, soggetti ad una pesantissima attività a pratiche menzogne del buon rendimento. «È tutto vero. Siamo schiavi del doping», mi ha recentemente sussurrato un professionista che vuole restare nell'anonimato. E poi: «Vorrei andare controcorrente, ma se lo facessi sono certo che perdere le ruote del gruppo e come gregario anche lo stipendio...».

Tornando al Tour pedalato, mi chiedo quanto vale il Pantani in azione sulle strade di Francia, mi domando se dopo la conquista della maglia rosa è ancora in possesso della forza e della voglia per combattere. Il Tour non perdona tentennamenti e debolezze.

TENNIS

Bertolucci: azzurri ok per la Davis

Per il match di Coppa Davis con lo Zimbabwe in programma dal 17 al 19 luglio a Prato, il capitano Paolo Bertolucci non si sbilancia sul pronostico che vede favoriti gli azzurri (Sanguinetti e Gaudenzi in singolaristi, Gaudenzi-Nargiso il doppio): «I fratelli Black non sono specialisti della terra battuta, ma hanno superato l'Australia, quindi...».

SUPERBIKE

Ducati vince Cade Yaganawa

Una vittoria a testa per Troy Corser (Ducati) e Noriyuki Haga (Yamaha), ma tanta paura per Akira Yanagawa nel corso dell'8° appuntamento del mondiale superbike che s'è disputato sul circuito californiano di Laguna Seca. Il pilota della Kawasaki, urtato, è uscito di pista ed è ora in coma ma, dicono i medici, «fuori pericolo».

ATLETICA

Passerella di star al Golden Gala

Grande atletica all'Olimpico di Roma per il Golden Gala del circuito IAAF World League che da quest'anno ha anche un jackpot da un milione di dollari. Andrà a chi si impone in tutti e sei i meeting del nuovo circuito e nella finale del 5 settembre a Mosca. Sui 100 gareggeranno il namibiano Fredericks, l'americano Maurice Greene e Ato Boldon (Trinidad) in una prova da primato mondiale (9'84 del canadese Donovan Bailey). Attesissima anche la fuoriclasse americana Marion Jones, fuoriclasse che punta a vincere 5 ori all'Olimpiade di Sydney oggi si cimenterà anche nel salto in lungo, contro Fiona May. Attenzione anche ai 5000 dove Heile Gebrselasie cerca l'ennesimo record, keniani permettendo.



▲ “A fine luglio scadono i contributi statali!”



▲ “Allora corriamo subito in Citroën.”



AX
da L. 11.900.000*
Contributo statale compreso

SAXO
da L. 13.300.000*
Contributo statale compreso

XSARA COUPE'
da L. 22.200.000*
Contributo statale compreso

XSARA BREAK
da L. 23.900.000*
Contributo statale compreso

Su tutta la gamma:

• ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO • FINANZIAMENTI A TASSO VARIABILE DAL 6%*
• SCONTI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTTAMARE

Esempio: SAXO fino a 2.500.000, AX fino a 2.600.000, XSARA fino a 1.500.000

*Prezzi chiavi in mano escluse A.R.I.E.T. IVA compresa. Offerta valida fino al 31/7/98 e non cumulabile con altre iniziative in corso. **T.A.E.G. max 11,66% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN E VALIDA FINO AL 31 LUGLIO